

DICEMBRE 2024

N.43

# Anni d'argento



FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S.  
R.S.A. BAGOLINO (BRESCIA)



*Fondazione Beata Lucia  
Versa Dalumi On.l.u.s.*

**FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S.  
R.S.A. BAGOLINO (BS)**

Via Alberto Lombardi, 5 - 25072 Bagolino (BS)  
Tel. 0365-99107 / Fax: 0365-99483  
fondazione@beatalucia.it  
www.beatalucia.it

## Anni d'argento

DICEMBRE 2024 - NUMERO 43

RIVISTA QUADRIMESTRALE

### Direttrice responsabile

Donatella Carè

### Coordinamento

Stefania Giacometti

### Hanno collaborato a questo numero

Stefania Giacometti,  
Simona Melzani, Edi Moneghini, Alida Pasquali,  
Elena Pelizzari, don Egidio Pintossi,  
Mariagrazia Rossetti, Marisa Viviani,  
Marzo Zanaglio, Sonia Zani.  
I residenti e il servizio di animazione:  
Elena Salvini, Sonia Zanetti

### Editore

Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi O.n.l.u.s.  
Via Alberto Lombardi, 5  
25072 Bagolino (BS)  
Tel. 0365.99107 / Fax 0365.99483  
fondazione@beatalucia.it

### Registrazione

Tribunale di Brescia n. 15/2021 del 18/08/2021

### Impaginazione e Stampa

Fly Color Srl - Vobarno (BS)

## Sommario

Editoriale	3
Saluto del nuovo Consiglio di Amministrazione	4
Benvenuta Alessia!	5
Convegno	6
Progetto Magellano Student	7
Lettere dai famigliari	8
Anniversari	9
Eventi e quotidianità in R.S.A.	10
Poesie, filastrocche e indovinelli	24
Profumi e sapori della casa di riposo	25
Storie di vita: Lucia	26
I nostri residenti scrivono	27
I nostri volontari si raccontano	28
I nostri progetti	29
Don Egidio	31
Saluti da Jasmine	34
Lettera da don Paolo	35
Esperienze di tirocinio	36
Ambulatori	38
Donazioni	39



## Editoriale

Cari lettori

Eccoci al termine anche di questo 2024 e con piacere vi raccontiamo questi ultimi mesi trascorsi nella nostra Fondazione.

A settembre si è insediato il **nuovo Consiglio di Amministrazione**, di cui troverete una lettera nelle prime pagine del giornalino, a cui tutto lo staff della Fondazione porge i migliori auguri di benvenuto e di buon lavoro. A seguire la presentazione ed il saluto del nuovo Coordinatore del personale, l'infermiera Alessia Tononi, che ormai da qualche mese ha iniziato a lavorare nella nostra casa.

La Fondazione è sempre in prima linea sul fronte di **nuove progettualità**, tra le quali la partecipazione ad un progetto di mobilità internazionale che ha consentito di ospitare delle studentesse di scienze infermieristiche provenienti dal Perù, nonché due iniziative nate dalla collaborazione con la biblioteca di Bagolino e con il mondo della scuola.

Come sempre si tratta di un numero denso di immagini e di racconti delle **attività svolte con i nostri residenti a cura del servizio animativo-educativo**, grazie all'insostituibile presenza dei no-

stri volontari, di cui potete anche leggere un'intervista doppia.

Tante sono state le **uscite estive**, per le quali ringraziamo tutti i locali (bar e ristoranti) che ci hanno accolto con gentilezza e calore.

Trovano spazio i **saluti del nostro Don Paolo**, che ringraziamo per esserci stato vicino e presente in tutti questi anni, che salutiamo con tanta commozione a cui auguriamo il meglio per il lavoro che lo attende nella nuova comunità che lo accoglie.

Diamo quindi il benvenuto a **Don Francesco**, che abbiamo sentito vicino già dai primissimi giorni del suo arrivo a Bagolino.

Nell'occasione delle festività natalizie vogliamo esprimere ancora una volta un ringraziamento a tutti i nostri dipendenti e collaboratori che si prendono cura dei nostri residenti.

**Vi porgiamo un caloroso augurio di Buon Natale e Buon Anno nuovo.**

*La Direzione*

# Saluto del nuovo Consiglio di Amministrazione

**CARISSIMI RESIDENTI, VOLONTARI E AMICI DELLA FONDAZIONE, DA POCHI MESI SIAMO STATI ELETTI QUALI NUOVI CONSIGLIERI DELLA FONDAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI PREVISTI DALLO STATUTO, CHE RAPPRESENTANO UN LEGAME CON IL TERRITORIO, CON LA VITA RELIGIOSA E CON GLI ENTI IVI OPERANTI: IL PARROCO PRO TEMPORE, L'ASSOCIAZIONE AVIS DI BAGOLINO E IL CONSIGLIO COMUNALE.**

Nel primo consiglio di amministrazione è stato votato il Presidente, nella persona di Mauro Zanetti, che ha indicato come Vicepresidente il Consigliere Giovanni Pelizzari. Gli altri consiglieri sono Marina Melzani, Claudia Pelizzari e Marco Zanetti.

Vogliamo prima di tutto ringraziare il Consiglio uscente, che ha guidato la Fondazione durante il difficilissimo periodo dell'emergenza pandemica da Covid-19, che ha colpito in modo particolarmente duro le R.S.A. della nostra Regione.

Raccogliamo quindi le redini di una struttura molto importante, un punto di riferimento per il territorio comunale e per quelli limitrofi. La Fondazione, oltre al principale servizio di residenza per anziani non autosufficienti, eroga infatti moltissimi altri servizi a beneficio della popolazione. Certamente il nostro primo obiettivo è quello di mantenerli in essere ed anzi, di ampliarli ulteriormente, per trasformare la Fondazione in un centro multiservizi, considerato anche il difficile contesto storico in cui ci troviamo ad operare, soprattutto nel settore socio-sanitario.

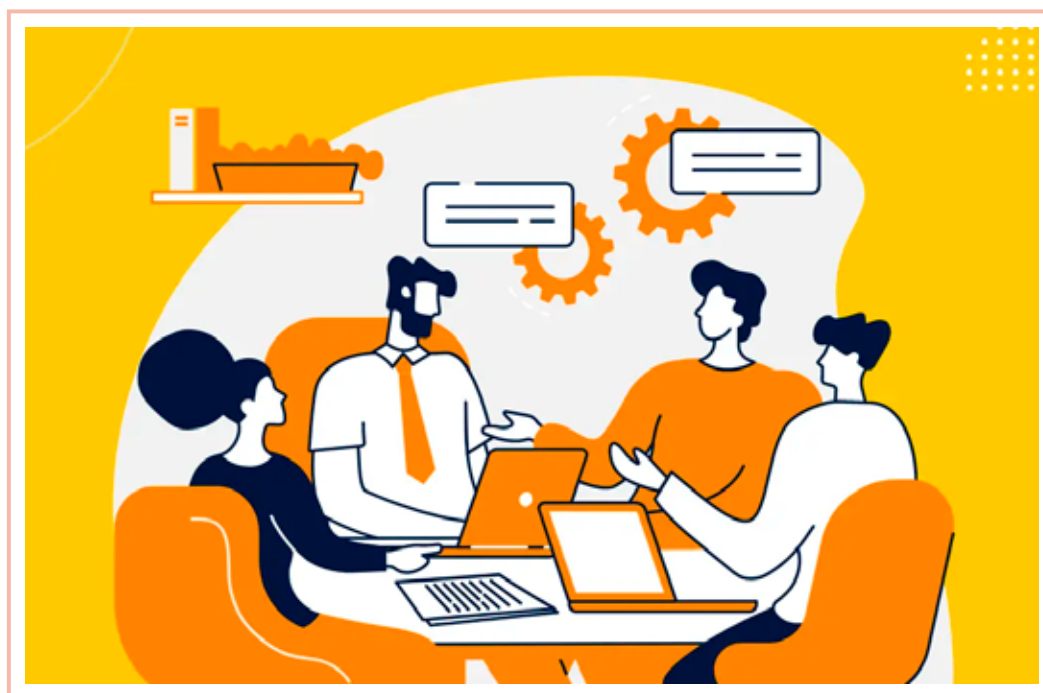
Nelle prime settimane dal nostro insediamento, abbiamo avuto plurimi incontri istituzionali con i principali enti del territorio, quali ASST Garda, per confrontarci, ad esempio, sulla concreta possibilità di ri-attivare la collaborazione con la Fondazione per il servizio di prelievi ematici.

Abbiamo inoltre incontrato tutto il personale della struttura, per coglierne le necessità e le esigenze, ben consapevoli che la scarsità delle risorse professionali è una criticità che sarà difficile risolvere nell'immediato, ma abbiamo portato delle istanze e delle proposte anche in questo senso.

Vogliamo ringraziare la direzione, tutto il personale, le Suore Ancelle della Carità, tutti i residenti per la calorosa accoglienza che ci è stata riservata, impegnandoci a contraccambiare con tutto l'impegno e la dedizione necessari per onorare questo compito che ci è stato assegnato.

**Un caloroso saluti a tutti.**

*Mauro Zanetti, Giovanni Pelizzari, Marina Melzani,  
Claudia Pelizzari, Marco Zanetti.*



# Una nuova esperienza professionale: **BENVENUTA ALESSIA!**

DA POCHI MESI HA INIZIATO A COLLABORARE CON LA FONDAZIONE L'INFERMIERA **ALESSIA TONONI**, CON L'INCARICO DI COORDINATRICE DEL SERVIZIO DI R.S.A. UNA PERSONA COMPETENTE, ENERGICA E SOLARE. LE ABBIAMO CHIESTO DI PRESENTARSI PER TUTTI I LETTORI DEL NOSTRO GIORNALINO

È arrivato il momento anche per me di presentarmi a tutti i nostri cari lettori: sono Alessia, ho 26 anni, vivo a Preseglie e sono un' infermiera!

Mi sono laureata in scienze infermieristiche nel 2021 presso l'Università degli studi di Brescia. Appena conseguita la laurea ho iniziato a lavorare come infermiera presso strutture residenziali della zona ed in cure palliative presso la Fondazione Angelo Passerini di Nozza.

Lo scorso anno ho iniziato a frequentare il master in "Management e coordinamento delle professioni sanitarie" per conseguire il titolo di coordinatore, che conseguirò a breve.

Ed eccomi qui, dal 2 Aprile 2024 ho iniziato a lavorare in questa grande struttura come Coordinatore dei servizi di R.S.A.

Non so identificare con precisione il momento nel quale mi sono appassionata a questa professione: molto probabilmente tutto è iniziato durante le scuole superiori facendo esperienze di tirocinio in realtà assistenziali, e poi per anni sono stata soccorritrice volontaria 112.

Questo forte interesse nell'aiutare il prossimo ha fatto sì che mi avvicinassi a questo mondo facendo di una grande passione il mio lavoro. Questa professione mi ha proprio chiamata; come dico sempre a Madre Cristina: è stata proprio una vocazione!

Ho scelto una professione tosta, impegnativa, piena di sacrifici, spesso incompresa e con molte responsabilità, ma sa regalare grandi soddisfazioni che mi ripagano di tutti gli sforzi quotidiani. Spesso mi viene chiesto cosa si prova a lavorare tra gli ammalati e la sofferenza delle persone; mi piace rispondere con una frase a me molto



cara: "se si cura una malattia, si vince o si perde; ma se si cura una persona si vince: si vince sempre, qualunque sia l'esito della terapia". Negli anni ne ho fatto tesoro e non credo in nulla di più vero.

Da poco ho intrapreso questa nuova professione come Coordinatore dei Servizi: una sfida molto importante, motivo di crescita sia personale che professionale.

Ho davanti a me ancora tanta strada da fare e non so come sarà questo percorso: mi impegnerò molto mettendoci tutta me stessa. Sono contenta di essere approdata a bordo di questa grande nave chiamata "Fondazione Beata Lucia": spero e voglio credere di poter fare grandi viaggi insieme!

*Coordinatore del servizio di R.S.A.  
Alessia Tononi*

# Convegno sul tema “ANZIANI: DIGNITÀ, RELAZIONI E CURE”

UN CONVEGNO PER INTEGRARE RIFLESSIONI, RICERCHE E STRUMENTI DI STUDIO E PROFESSIONISTI CHE SI OCCUPANO DELL'INTERVENTO SOCIALE, SANITARIO, EDUCATIVO E PSICOLOGICO CON LE PERSONE ANZIANE.

Il 4 e 5 Ottobre 2024 con Elena e Sonia, del Servizio di Animazione, la Dottoressa Valentina Almici e Jessica, massoterapista abbiamo partecipato al 5° Convegno Erickson “Anziani: dignità, relazioni, cure.”

Il convegno è iniziato e si è concluso con una plenaria che ha affrontato diverse tematiche, tra cui: il tema del rispetto nella cura. Che ci ha fatto riflettere sull'importanza di chiedersi che cosa significa la parola *rispetto* e come possiamo manifestarlo autenticamente e sinceramente nell'assistenza con la persona anziana fragile. Detto che *“ogni operatore dell'umano si realizza quando è attento a non svalutare l'esistenza dell'Altro al pur nobile scopo di tutelarla (F. Folgheraiter, 2024).”*

E' stata poi citata la riforma nazionale dell'assistenza alle persone anziane non autosufficienti, Legge Delega 33/2023 che esprime il desiderio di riconoscimento e la necessità di un cambiamento di sistema politico e sociale.

Ci si è focalizzati poi sul tema della relazione di cura come strumento di pianificazione condivisa. È fondamentale pensare ai futuri possibili e a come la persona vuole affrontarli, esplicitando paure e aspettative e rendendola partecipe. Senza dimenticare la fatica psichica e fisica, la paura dell'incertezza, dell'ambiguità, il bisogno di conoscenza di cosa sta accadendo. Emerge quindi la necessità di porre lo sguardo ai silenzi, al dolore nascosto, all'orgoglio, alla sofferenza dei caregiver formali e informali.

Dopo la plenaria vi è stata la possibilità di iscriversi a diversi workshop, question time e simposi.

Quelli a cui abbiamo partecipato hanno riguardato tematiche quali: ascolto e comprensione nei contesti di cura. L'operatore di cura è agente di cambiamento, il come fa molto la differenza. Per mantenere il più possibile le autonomie ancora presenti e per far sì che la persona si possa sentire gratificata e protagonista della propria vita c'è bisogno di progettare, preparare e predisporre l'ambiente e relazionale in maniera meticolosa. Per fare questo è necessario osservare e conoscere il più possibile la persona per poterla accompagnare in questo percorso, coinvolgendo e supportando anche la famiglia.

Anche per la persona con demenza la parola chiave è reciprocità nella cura, e possiamo farlo chiedendo *“come fai a vivere tu ora con questa difficoltà? Qual è il tuo senso, qual è il tuo perché?”* Questo per dare valore all'esperienza di incontro ed avvicinarsi il più possibile al mondo interno della persona esplicitando i pensieri e i vissuti emotivi. In tutto questo va fatto presente il tema della complessità della cura in quanto vi è la necessità di accogliere più livelli di esperienza: le emozioni, i pensieri, il corpo, il contesto. **Quello che ci permette di stare ed entrare in relazione con l'anziano è il connettersi in un'esperienza consapevole che permette di esserci per l'altro, di sentire e capire, essere pronti ad accogliere come si sente, di cosa ha bisogno, cosa desidera e darne valore.**

E' stato interessante ascoltare il racconto di progetti svolti in altri contesti che testimoniano quanto il futuro è e sarà sempre di più quello di creare approcci collaborativi tra tutti i vari professionisti della cura che contrastino la solitudine, non solo della persona ma anche del professionista. A partire anche e soprattutto dalla comunità: sensibilizzare, accompagnare i cittadini, in un'ottica partecipativa e di prevenzione, a conoscere quali sono le sfide dell'invecchiamento, coltivare contesti d'interazione e spazi urbani ed extra urbani adeguati per gli anziani. Infine abbiamo potuto affrontare una tematica di cui poco si parla ma molto presente nell'anziano, ovvero affettività e sessualità. Spesso vi è l'idea erronea che gli anziani non abbiano più bisogno o desiderio di una vita sessuale. Questo perché vi è un pregiudizio riguardo al tema che è ancora considerato come un tabù. La sessualità è una sfera molto importante per la vita della persona, è connessa ad un senso di autoefficacia e di competenza e vi è una correlazione diretta tra il benessere sessuale, intimo e il vissuto emotivo della persona. Quindi proprio per questo è una dimensione che va considerata ed esplorata.

Dott.ssa Annalisa Pasi  
Psicologa

# Progetto **MAGELLANO STUDENT**

UN'OPPORTUNITÀ RIVOLTA A STUDENTI DI INFERMERISTICA PROVENIENTI DAL SUDAMERICA, ALLA QUALE LA FONDAZIONE HA ADERITO.

La Fondazione ha aderito al progetto "Magellano Student", nato grazie ad una collaborazione del Centro Gulliver e l'Università dell'Insubria con alcune università di Perù e Paraguay, che annoverano tra i loro corsi di laurea quello in Infermeria: l'Università Cattolica Sedes Sapientiae di Lima, l'Università Nazionale di Asunción e l'Università Nazionale di Villarrica in Paraguay. Tutte e tre queste università hanno tra i loro obiettivi quello di favorire la "movilidad estudiantil" e cioè un periodo di studio ed attività pratica all'estero.



La durata dei corsi di laurea di infermeria è di quattro anni in Paraguay (ma l'Università Nazionale di Asunción prevede anche un quinto anno) e di cinque anni in Perù.

La possibilità per studenti meritevoli di effettuare un semestre del loro percorso di studio in Italia presso l'Università dell'Insubria rappresenta per loro una grande occasione.

Il Dottor Guido Bonoldi, consigliere del Comune di Varese con delega alla Sanità e Socio Onorario di Centro Gulliver: "Abbiamo dato questa opportunità a 12 studenti di Infermeristica, provenienti da 3 università sudamericane, perché possano fare un'attività professionalizzante in RSA che hanno un livello elevato nella formazione del personale". Le RSA sono affiliate a UNEBA Lombardia, che ha promosso questo percorso per via della componente emergenziale della carenza infermieristica in Italia.

Gli studenti, dopo un mese di formazione residenziale presso il Campus Cascina Tagliata del Centro Gulliver, svolgeranno un periodo di 4 mesi di formazione sul campo presso sei RSA della Lombardia, tutte afferenti a

Uneba Lombardia, e le due comunità psichiatriche della sede di Cantello del Centro Gulliver.

Insieme a Centro Gulliver, nella formazione teorica propedeutica per l'avvio alla fase pratica, è presente anche Università degli Studi dell'Insubria, con le figure del Dott. Giulio Carcano, Direttore del Dipartimento di Medicina e Innovazione Tecnologica, e il Dott. Fabio Angeli, Presidente del Consiglio del Corso di Laurea in Infermeristica. Fondamentale per il processo di reclutamento internazionale è stato l'operato di Openjobmetis International Recruitment, che ha ribadito, nelle parole di Daniela Pomarolli, Head of International Recruitment, il **valore sociale di Magellano Student** nel rispondere alle carenze professionali:

La Fondazione con molto piacere ha accolto 3 studentesse peruviane, Vilma, Maria e Gabriela, che stanno svolgendo il loro impegno formativo di stage presso la RSA a partire dal mese di agosto e che terminerà nel mese di dicembre 2024.

Il Vicedirettore  
Stefania Giacometti

## LETTERE DAI FAMIGLIARI

# UNA VITA A SERVIZIO DEL PROSSIMO, ANCHE IN FONDAZIONE

AD OGGI DOPO QUASI 3 ANNI DALLA SUA PERMANENZA NELLA STRUTTURA, **CARMELA** CONTINUA LA SUA VITA IN MODO SERENO, SI SENTE CONSIDERATA COME PERSONA ANCORA LUCIDA E PENSANTE

Ciao.

Bagolino è il paese della famiglia di mia madre "Tambali!!!"  
Bagolino è il paese dove imparo a muovere i miei primi passi, con il nonno!

Non ho mai vissuto a Bagolino...

Ma Bagolino è il "mio paese": ci sono le mie radici i miei affetti più cari!!

Quando guardavo la struttura "Fondazione Beata Lucia" da lontano, pensavo a quale fortuna fosse per gli abitanti del paese avere una struttura così con una vista stupenda!! Non avrei mai pensato di varcarne un giorno la porta, dopo aver deciso di portare come ospite Zia Carmela.

Desidero presentarvi in poche righe "Zia Carmela" è una anima che racchiude in se varie sfaccettature dell'amore; per me è il connubio perfetto tra tante cose: sa abbracciare come una madre, sa tenere i segreti come una sorella, ma al momento giusto sa diventare severa e saggia come una nonna. Con queste caratteristiche ha fatto da madre a mia madre.

Carmela si consacra giovanissima alla Compagnia di S.Orsola (figlie di S.Angela Merici), incarnando perfettamente nella vita la Regola della congregazione. Infatti ha servito il Regno di Dio con responsabilità nella fedeltà alla Santa Madre Chiesa, si è dedicata all'insegnamento della dottrina cristiana, all'educazione della gioventù partecipando alla vita sociale con intento di vivere con spirito evangelico, perché non prevalga la logica dell'uomo egoista, ma la logica di Dio e quindi dell'amore, della solidarietà, della Pace, della giustizia. Ecco: tutto questo è quello che Zia Carmela ha fatto durante la sua intera esistenza stando al servizio del prossimo giorno dopo giorno.

Fino al 31 ottobre 2021, quando in un'incidente stradale ha perso la sua autonomia quotidiana.



Insieme abbiamo preso coscienza che non poteva più vivere in autonomia. La mia preoccupazione più grande era quella di portare la zia in un luogo dove lei non potesse essere pienamente libera di svolgere le proprie azioni come prima, abituata com'era a gestire il proprio tempo e spazio a suo piacimento!

Quando si affida a una struttura una persona con la mente lucidissima si possono avere forti sensi di colpa.

Ad oggi, dopo quasi 3 anni dalla sua permanenza nella struttura, posso constatare che la zia continua la sua vita in modo sereno, si sente considerata come persona ancora lucida e pensante.

Viene coinvolta in diverse attività sentendosi ancora utile, continuando la sua vocazione! Le animatrici hanno da subito individuato il suo potenziale: la capacità di trasformare un gomitolo di lana in cose utili, come per esempio, portaoggetti per deambulatore che ha confezionato con passione a tanti ospiti che incuriositi glielo hanno gentilmente chiesto.

La struttura è un luogo accogliente dove tutto il personale è attento e disponibile alle esigenze individuali degli ospiti facendoli sentire a casa propria. Ora posso dire che la Fondazione Beata Lucia non ha solo una bella vista!!

Colgo l'occasione per ringraziare tutto il personale per la loro dedizione quotidiana ai nostri cari, con tanta pazienza!!

**GRAZIE**

Simona

## ANNIVERSARI

# ANCHE LUCIANA TAGLIA IL TRAGUARDO DEI 100 ANNI

La casa di riposo di Bagolino ha festeggiato il 18 giugno scorso i cento anni di **Luciana Zaltron**, una gentile signora di origini genovesi, milanesi e financo venete, nonché innamorata del mare, del Lago di Garda e della Val di Ledro, e residente ora nella Valle del Caffaro, appunto a Bagolino, a cui senza dubbio si affeziona per interesse alla sua storia avvincente, ma innamorata sopra ogni cosa della sua numerosa e composita famiglia; un mix di geni, culture, esperienze molteplici e diverse insomma, che ha determinato una personalità aperta ed

equilibrata sostenuta da simpatia umana, gentilezza e senso dell'umorismo rivolto anche verso sé stessa. Naturalmente la nostra cara Luciana è molto di più di quanto espresso in queste poche parole; le animatrici della casa di riposo l'hanno presentata a ospiti, parenti, amici, personale presenti alla festa a lei dedicata con una poesia, che con il consueto umorismo la festeggiata ha così commentato: - **La cosa più importante è non mollare: anche se ho cento anni io ho ancora voglia di vivere: non pensate di liberarvi presto di me!** -

## È ARRIVATA ALLA VENERANDA ETÀ LA NOSTRA SIGNORA DELLA CITTÀ

*È arrivata alla veneranda età,  
la nostra Signora della Città,  
con la sua simpatia e la sua semplicità,  
ci ha conquistati tutti, in verità.  
Luciana, nata a Genova tanti anni fa,  
ha vissuto cento anni di felicità.  
Con il suo sorriso e la sua vivacità,  
è un esempio di vera serenità.  
Durante la guerra non si è mai fermata,  
lavorava e studiava, sempre impegnata.  
Si è laureata, ha insegnato con passione,  
poi ha cresciuto la famiglia con dedizione.  
I libri gialli sono la sua passione,  
la lettura è la sua grande emozione.*



*Carducci, il poeta del cuore,  
le sue poesie legge con grande amore.  
A Bagolino ora porta il suo sorriso,  
ogni giorno ci illumina  
come un raggio di sole improvviso.  
Con figli, nipoti e amici al suo fianco,  
Luciana ci insegna a vivere con slancio.  
"Le fortune le ho avute tutte io", dice con modestia,  
ma noi sappiamo che è la sua grande onestà.  
La sua fede è semplice, senza ostentazione,  
prega in silenzio, con grande devozione.  
Cara Luciana, oggi festeggiamo te,  
per cento anni di vita vissuta con fervore e allegria.  
Auguri di cuore, con amore e simpatia,  
che i prossimi anni siano pieni di magia!*

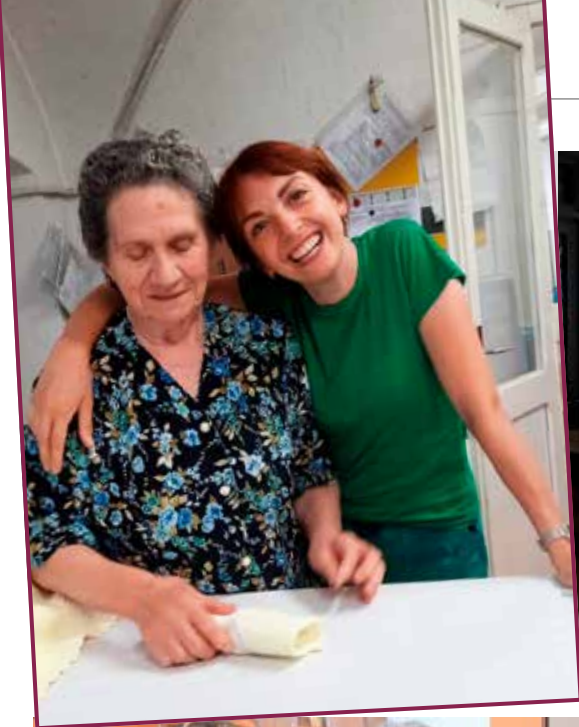
# Eventi e quotidianità in R.S.A.

## Quotidianità

**Momenti di ordinari impegni.**  
Le nostre giornate trascorrono e siamo sempre occupati in attività di vario genere... non ci annoiamo mai!







## LA REALTÀ VIRTUALE CONQUISTA LA CASA DI RIPOSO

**Eventi**

Avere dietro l'angolo di casa un eccezionale patrimonio storico-architettonico come la **Rocca d'Anfo** e non conoscerne nemmeno l'esistenza, o quantomeno averne intravisto soltanto la sagoma transitando sulla strada senza averci però mai messo piede.

È un po' questa la situazione descritta dagli ospiti della casa di riposo di Bagolino, che nei giorni scorsi sono stati protagonisti di un'esperienza nuovissima e forse unica nel suo genere, che li ha coinvolti in una visita virtuale della grandiosa fortezza, organizzata dalle vulcaniche animatrici per consentire anche a chi ha difficoltà di deambulazione, o è sulla sedia a ruote, di entrare nella Rocca e scoprire la sua straordinaria struttura.

L'insolito viaggio alla scoperta della Rocca d'Anfo è stato condotto da Nadia Panelli, guida ambientale escursionistica di Bagolino che lavora specificatamente in questa struttura; il viaggio è iniziato con un video informativo sulla storia e sulle caratteristiche di questa fortezza napoleonica, la più grande d'Italia e tra le maggiori d'Europa.

La sorpresa è stata grande per la maggior parte degli ospiti, che come anticipato possedevano pochissime informazioni, se non nessuna, su questo gioiello dell'architettura militare, che occupa nel Comune di Anfo un'area di ben 50 ettari prospicienti il Lago d'Idro; meraviglia certo per la scoperta di aver vissuto accanto a un tale monumento storico così complesso e sorprendente a due passi da casa, magari nello stesso paese o a pochi chilometri di distanza, comunque in territorio bresciano, come nel caso di ospiti di Idro, Ponte Caffaro, Bagolino, o addirittura di Anfo. A onor del vero va specificato che la nostra Rocca è stata presidio militare fino al 1985 e pertanto vietata all'accesso pubblico, ma sarà soltanto dal 1992 che inizierà un suo parziale recupero, che negli anni successivi aprirà anche alle visite turistiche.

La sorpresa si è trasformata quindi in emozione ed entusiasmo quando gli ospiti hanno potuto vedere la panoramica della Rocca d'Anfo attraverso un visore 3D, ecce-



zionalmente fornito da Nadia Panelli per gli ospiti della casa di riposo, che hanno così potuto entrare nella Rocca percependo il senso di profondità fornito dall'ambiente virtuale tridimensionale.

Catapultati attraverso il visore in una realtà digitale che essi stessi potevano controllare per salire in alto sulle pendici della montagna, o scendere a picco sulla sponda del lago, o scorrere i camminamenti della fortezza, osservare le costruzioni, ammirare la panoramica dell'immenso poderoso monumento, gli ospiti hanno reagito con una vera partecipazione emotiva e di interesse per la sorprendente esperienza, commentando e facendo domande tra curiosità e incertezza, tra fascinazione e timore della novità.

La signora Luciana che dall'alto dei suoi cento anni può vantare una memoria e una lucidità invidiabili, ha seguito con grande attenzione il resoconto effettuato dalla relatrice Nadia Panelli e può permettersi collegamenti storici pertinenti: - *Quando Napoleone è stato confinato all'Elba e poi a Sant'Elena, a chi è restata la Rocca?* -

Alla risposta che la grande fortezza era entrata a far parte del patrimonio del Regno d'Italia, e poi della Repubblica Italiana, e che per tantissimi anni era stata oggetto di abbandono, vandalismo, saccheggi, il signor Andrea commenta con una punta di rammarico: - *Se la Rocca fosse stata in mano ai tedeschi, oggi sarebbe a posto, in ordine.*

Sì, perché gli ospiti Andrea e Nicolino che sono di Idro, pur non essendo mai entrati nella fortezza ne conoscono le vicende decennali e possono portare considerazioni e ricordi personali di vita vissuta, mentre Luciana, che è genovese-meneghina ribadisce con sconcerto di non avere mai notato la Rocca transitandoci davanti andando in Trentino, e non solo, di non averne mai sentito parlare a scuola; a differenza dalla Francia dove la nostra Rocca è molto conosciuta e vi sono conservati i progetti originali, come affermato da Nadia Panelli.

Suor Maria, che aveva assistito con meraviglia alla pro-

iezione del video e al racconto della storia della Rocca d'Anfo, è restata entusiasta per l'opportunità di conoscere questa realtà: - Soffro di vertigini, non potrei mai affacciarmi sul lago da un punto sopraelevato, qui invece posso vedere tutto. - E sarà ancora l'uso del visore a confermarle il senso di vertigine guardando verso il basso: - Oh, Dio mio, mi sembra di cadere nel lago! - ... ma solo virtualmente.

L'animatrice Sonia passa a spiegare l'uso del visore, che potrebbe in effetti trasmettere l'effetto volo e caduta, subito commentato da Luciana con la sua puntuale autoironia: - *No, grazie, alla mia età l'emozione potrebbe essermi fatale!* -

I visori passano di mano in mano.

Maria: - *Si vede tutto, caspita, che lusso!* -

Domenica: - *Vedo delle casette, che bello, mi piace molto!* -

Carmela: - *Vedo qualcosa, mi sembra una tézä...* -

Andrea: - *Questa esperienza mi piace molto.* -

Anna: - *Non sono mai stata in Rocca, finalmente la vedo!* -

E Luciana che ci ha ripensato: - *Non vedo un accidente, vedo buio ... oh, adesso va bene.* -

Mentre gli ospiti si passano i visori e commentano, Sonia fa l'animatrice sul serio scatenando le risate di tutti: - *Dai Nicolino, muovi la testa, ci vedi adesso? Guarda in basso, c'è una turista nuda sul lago... non la vedi? Troppo tardi, è andata via!* - Anche suor Maria è costretta a ridere, mentre Luciana sbotta: - *Io non sono molto seria, ma neanche Sonia...!* -

L'originale iniziativa messa in atto dalle animatrici della casa di riposo di Bagolino è stata molto coinvolgente per gli ospiti, ricca di stimoli positivi delle capacità cognitive e relazionali; un'esperienza quindi da ripetere, contando sulla disponibilità e collaborazione di Nadia Panelli, anche in previsione di una visita della Rocca, non più virtuale ma reale, come da proposta già lanciata da alcuni ospiti entusiasti.

Qualche ospite aveva visitato già la Rocca d'Anfo, come il signor Mario, che è di Ponte Caffaro, ma ha apprezzato molto questa esperienza virtuale, mentre il signor Lorenzo dichiara convinto: - *Mi è piaciuta molto e se ci sarà una visita alla Rocca ci andrò volentieri.* - ricordando che durante una pausa dell'emergenza covid le animatrici avevano già organizzato una visita, molto apprezzata dagli ospiti partecipanti.

Un successo dunque: - *Un'esperienza nuovissima, eccezionalmente proposta per la nostra casa di riposo.* - ha dichiarato l'animatrice Sonia, mentre la nostra brava guida Nadia Panelli è rimasta colpita dalla partecipazione degli ospiti: - *È bello vedere la loro reazione, basta lanciare un aspetto della proposta e subito la collegano al loro vissuto, partecipano con entusiasmo; è stata una esperienza interessante. Quindi da ripetere.* - ha ribadito Sonia, che come animatrice non perde occasione, con le sue colleghe, di organizzare iniziative stimolanti e divertenti per gli ospiti. Alla prossima, dunque, per altre visite virtuali e anche reali alla nostra straordinaria Rocca d'Anfo.

Marisa Viviani



## USCITA BAITONI

Bellezze al bagno... ma ben vestite! **Baitoni** resta sempre il nostro "inizio stagione frescolino", l'appuntamento a cui non potremmo mai mancare ma che ci sorprende sempre con qualche goccia di pioggia e un vento marzolino che tarda ad andarsene.



## A SPASSO NEL TEMPO

Con piacere abbiamo accolto tra noi una parte del corpo di ballo della **Scuola Emozione Danza**, scuola diretta dalla maestra **Greta Minoia**, insegnante e ballerina nota ormai in tutta la valle e non solo, che quest'anno ha ideato un nuovo capolavoro intitolato "A spasso nel tempo". Un anno di duro lavoro coronato dalla realizzazione di uno spettacolo che ha ammaliato tutti, grandi, piccini e pure i nostri residenti.

Grazie, non mollare mai! Nella foto vediamo Greta con nonna Gabry e nonno Fausto.



## USCITA REFINO

Un particolare grazie va a **Lorena** che nonostante il pomeriggio fosse impegnata nella preparazione di una serata speciale, ci ha accolto nel suo bellissimo giardino, omaggiandoci di buona musica, chiacchiere e dei bellissimi fiori.



## OMAGGIO ALLA NOSTRA CROCIFISSA DI ROSA

Nuova meta per l'allegro gruppo della RSA: quest'anno siamo stati ospiti del **rifugio Fabus**, per noi bagossi "Manduli", un posto del cuore, dove se non ci sei mai stato, non sai cosa ti perdi.

L'occasione è quella di far visita alla santella della Santa Crocifissa di Rosa, un angolo religioso incastonato nella montagna eretto a seguito di un miracolo avvenuto anni fa proprio al signor Alberti.



## CAPPUCCINO E BRIOCHE

Alcune delle nostre signore, in particolare coloro che spesso si trovano a desiderare un buon caffè e due chiacchiere “come una volta”, hanno visto avverarsi questo desiderio: **Tiziano ed Eliseo** ci hanno accolto e qui i nostri residenti hanno avuto l'occasione di incontrare amicizie che da tempo non vedevano, parlando semplicemente “del più e del meno” come facevano un tempo.



## GAVER, MADONNA DELLA NEVE

Nonostante il tragico evento in cui la natura ha messo a dura prova la piana del **Gaver** e i suoi abitanti, siamo riusciti a recarci alla piccola chiesetta intitolata alla Madonna della neve, luogo che ogni estate accoglie centinaia di credenti e le loro preghiere.

Ultima messa anche per il nostro **Don Paolo**, che in questa giornata ci ha anche raggiunto per la merenda al **Blumon Break**, dove noi abbiamo avuto la possibilità di pranzare a trascorrere un pomeriggio armonioso.





## FESTA DANZANTE

**Eleuterio e la moglie Anna,** legati a Bagolino da sempre, non perdono occasione per farci visita e omaggiarci della loro bravura nel ballo: i due nostri compaesani sono infatti campioni italiani di ballo da sala. Grazie per lo spettacolo unico che ci donate ogni anno e per la possibilità di ballare con voi che siete due celebrità con un cuore grande.



## MOSTRA PAOLO MELZANI

Occasione imperdibile che non potevamo farci mancare è la mostra del professor **Paolo Melzani** dal titolo **“Ragione e metarealtà”**: 28 opere che il noto artista e compaesano ha esposto presso la Chiesa di San Lorenzo, un luogo che già lo vide protagonista anni fa.

Noi abbiamo avuto la possibilità di accedervi in esclusiva e di godere di ogni opera proprio grazie alla presenza dell'autore che, con molta professionalità ed eleganza, ci ha fatto “entrare” nelle sue opere, camminare in luoghi noti e farci sognare in paesaggi immaginari.

Speriamo di poterci ritrovare per ammirare altre bellissime creazioni!



## USCITE DEL NUCLEO

Sono mensili le occasioni in cui i nostri residenti del Nucleo hanno potuto recarsi in **Pineta**, pomeriggi a loro dedicati che hanno permesso di assaporare aria fresca e un buon gelato.



## IN BATTELLLO SUL LAGO D'IDRO

“A volte ritornano”... dopo alcuni anni abbiamo potuto assaporare nuovamente il vento tra i capelli e il sole sulla pelle.

L'ospitalità degli abitanti di **Idro** ci ha colpito: giovani ragazzi si sono messi a nostra disposizione permettendoci di trascorrere una giornata indimenticabile.

Grazie anche al **signor Tavelli**, il comandante di Idra, che ci ha condotto a destinazione gratuitamente!



## VISITA AL MUSEO DEL LAVORO A VESTONE

**Gianni Zanetti**, bagosso ormai trapiantato a Vestone, assieme ad alcuni aiutanti, ci ha aperto le porte del loro bellissimo **museo del lavoro di Vestone**, un'occasione volta a rievocare usi e costumi ormai dimenticati ma che sono ben impressi nelle nostre vite. Complimenti per l'impegno e l'accoglienza!



## 2 OTTOBRE - FESTA DEI NONNI CON POLENTA DEL RODODENDRO

Grande festa in omaggio di tutti in nonni del mondo ma soprattutto tutti quelli della RSA, alcuni nonni effettivi, altri adottivi: hanno gustato una deliziosa polenta cucinata dai **volontari del Rododendro**, il tiramisù dei nostri cuochi e proseguito la festa tra canti e balli.

E dopo il profano è giunto anche il momento sacro: il giorno successivo abbiamo preso parte alla funzione religiosa dedicata a nonni e nipoti, sfidando le intemperie, con grandi e piccoli del paese. È stata un'emozione anche perché si è trattato per noi dell'ultima messa celebrata da Don Paolo in Chiesa parrocchiale.



# Poesie, Filastrocche e Indovinelli

Una preghiera corta ma significativa che la nostra Angela recita spesso nei diversi momenti della giornata come conforto ristoratore.

*Madonnina di Lassù  
un aiuto dammi tu  
tien lontan da me il dolore  
Madonnina dammi tanto amore.*

Angela Zanardi



Nei copiosi giorni di pioggia trascorsi con questo tempo davvero pazzarello il nostro Antonio ricorda una filastrocca imparata alcuni anni fa.

*Quando piove lento, lento,  
e fa freddo e tira vento,  
nella culla sta il bambino  
nel suo nido l'uccellino  
e il ranocchio senza ombrello  
sotto il fungo  
sta bello bello.*

Antonio Salvini



Come non ricordare la **Festa di San Martino (11 novembre)**, con questa poesia bellissima che la nostra cara centenaria Luciana ricorda a memoria in cui si cattura la tipica atmosfera autunnale e le tradizioni legate alla sua festa; inoltre viene descritto vividamente il paesaggio collinare avvolto dalla nebbia, il mare agitato dal vento, e l'odore del vino che fermenta, mentre la gente del borgo si riunisce attorno al fuoco. Le immagini degli uccelli migratori nel cielo al tramonto evocano un senso di malinconia e di transizione.

## SAN MARTINO

*La nebbia agli irti colli  
piovigginando sale.  
E sotto il maestrale  
erla e biancheggia il mar;*

*ma per le vie del borgo  
dal ribollir dei tini  
va l'aspro odor dei vini  
l'anime a rallegrar.*

*Gira su' ceppi accesi  
lo spiedo scoppiettando:  
sta il cacciator fischiando  
sull'uscio a rimirar*

*tra le rossastre nubi  
stormi d'uccelli neri,  
com'esuli pensieri,  
nel vespro migrar.*

Giosuè Carducci

## INDOVINELLO

Vi lasciamo con un indovinello:

**“SONO ALTA  
QUANDO SONO GIOVANE,  
E BASSA  
QUANDO SONO VECCHIA.  
CHI SONO?”**

# Profumi e Sapori della Casa di Riposo

## POLPETTE

La ricetta di Olivo

### INGREDIENTI:

- pane grattugiato
- formaggio grattugiato
- prezzemolo
- sale, pepe, aglio
- carne macinata
- una scatoletta di Simmenthal

### PROCEDIMENTO:

Per iniziare fate rosolare la carne trita con un po' di burro, fino a quando la carne non sarà più rossa, così anche per la Simmenthal, da rosolare solo con un filo di olio. Quando sono pronte, unire gli ingredienti sopra elencati e impastare finché si raggiunge la consistenza preferita: ora formare delle palline, non troppo piccole, che ci stiano in una mano e dopo averle appiattite passarle in farina bianca. Dopo aver scaldato una pentola con del burro, adagiare le polpette, attendere la doratura a fuoco lento e gustare... anche fredde se non volete scottarvi la lingua.

E buon appetito... da gustare in compagnia, pranzo, cena o all'aperitivo!



## DOLCE DI ZUCCA

### INGREDIENTI:

- 400 gr di zucca già pulita e cotta
- 2 mele renette
- mezzo cucchiaino di noce moscata
- un pizzico di cannella
- 3 uova
- 100 gr di zucchero
- 1 cucchiaino di latte

### PER LA FROLLA:

- 300 gr di farina
- 200 gr di burro
- 100 gr di zucchero

### PROCEDIMENTO:

*Per la frolla:* mettere sulla spianatoia la farina a fontana e al centro unire lo zucchero e il burro a pezzetti, oltre a un goccio di acqua fredda. Lavorate quanto basta a tenere insieme la pasta fate una palla e lasciatela riposare mezz'ora.

*Per il ripieno:* passare la zucca al setaccio e mettere questa passata in una ciotola, unire le mele grattugiate, le spezie e le uova sbattute. Se necessario unire anche il latte perché il composto deve avere la consistenza di una crema densa. Infine aggiungete anche lo zucchero e mescolate bene.

Se si vuole, tenere da parte una piccola quantità di frolla per le righe sopra (come una crostata). Stendere la pasta con il mattarello e foderare con essa uno stampo precedentemente unto con il burro



e infarinato, lasciando un poco di bordo alto per contenere il ripieno. Versare quest'ultimo (sistemarsi sopra le strisce di frolla), cuocere in forno per 45 minuti a 180 gradi.

Questo dolce è buono sia tiepido che freddo e si serve cosperso di zucchero a velo o con della panna montata, buonissimo in una giornata di pioggia vicino al fuoco.

A parte mescolare la farina con il lievito e la vanillina, poi setacciarla nell'impasto precedente e mescolare bene; infine aggiungere la scorza del limone grattugiata e i pezzettini di noce.

Terminato l'impasto versarlo in una tortiera o imburrata e infarinata oppure ricoperta di carta forno, versare l'impasto e inserire tutte le fettine di mele fino ad esaurimento. Alla fine cospargerle con dello zucchero. Informare a 180 gradi con forno statico per circa 45 minuti, per verificare la cottura inserire uno stuzzicadenti della torta: se esce completamente pulito, significa che è pronta altrimenti prolungare la cottura. Lasciare raffreddare poi cospargere di zucchero a velo e servire.

## Storie di Vita

LUCIA

## SONO NATA IN UNA VALIGIA

**NONOSTANTE UNA VITA CHE L'HA MESSA A DURA PROVA, LUCIA VUOLE TROVARE LA FORZA DI AFFRONTARE LE AVVERSITÀ.**

Mio papà mi chiamava *Tedeschina*, diceva che mi aveva portata dalla Germania in una valigia.

La signora Lucia ricorda con affetto quel padre scherzoso che per anni aveva lavorato all'estero e le raccontava che lei era nata in una valigia e poi l'aveva portata a casa in Italia. Lucia sorride al pensiero della favola spiritosa del padre, raccontata alla bambina al tempo in cui la fantasia assume i contorni magici della realtà; tempo purtroppo breve, perché la vita riconduce spesso con asprezza inaspettata alla concretezza dell'esistenza.

Nella vita non ho avuto molto, ma tanti dispiaceri sì, infatti dichiara. I miei genitori erano della Valle Sabbia, mia madre lavorava in casa e in campagna, mentre mio papà ha lavorato come operaio in vari posti, è stato segretario della DC e suonava nella Banda Musicale del paese; eravamo in quattro fratelli, mia sorella la maggiore, due fratelli e io, la più giovane, l'unica ancora in vita. A sette anni ero già zia di due nipoti, figli di mia sorella che li aveva avuti quando era molto giovane; in casa c'era un po' di scontento e io non capivo cosa stava accadendo, in seguito ne avrebbe avuti altri tre e perso uno.

Ho cominciato a lavorare a 13 anni, una signora di una famiglia importante del paese mi ha vista dalle suore dove andavo a imparare cucire e mi ha presa in casa sua come cameriera. Mia madre non voleva che andassi in fabbrica in mezzo agli uomini, così sono rimasta a lavorare in quella casa fino a quando mi sono sposata, a 25 anni.

Anche mio marito era valsabbino, e faceva l'operaio, ma è morto ancora giovane per un tumore ai polmoni, era un forte fumatore, aveva 49 anni. Dopo la morte di mio marito ho fatto vari lavori: come operaia in officina mi sono rovinata due dita con la fresa, in un dito ho ancora un ferro chirurgico che mi hanno messo per ricostruirlo, mentre nell'altro ho perso una falange.



Lucia mostra le dita deformate dall'infortunio, e non molto dissimili dalle altre su mani usate a lungo per pesanti lavori manuali.

Ho avuto una sola figlia, che aveva 14 anni quando è rimasta orfana, ora è sposata e vive anche lei in Vallesabbia e ha due figli: i miei nipoti sono la mia vita, mi danno la forza per continuare a vivere, grazie a loro mi sono ripresa dalle sfortune che ho avuto, ne ho passate di tutti i colori, e tante me le sono dimenticate, forse è meglio così.

Di quattro fratelli che eravamo sono rimasta solo io, i due fratelli sono morti di covid in ospedale, non li abbiamo più visti. Mia sorella è morta per problemi circolatori lasciando cinque figli; tra i miei nipoti come zia, ho un rapporto particolare con il primo figlio di mia sorella, perché è cresciuto nella mia famiglia con i miei genitori e lo conosco bene. Anche lui ha avuto una disgrazia gravissima, suo figlio è morto a 15 anni, investito da un'auto mentre guidava il motorino, non è mai stato trovato il responsabile.

Nata il 2 Maggio 1944, Lucia è una bella signora che non dimostra i propri anni, e non ci tiene proprio a rivelarli - Sono troppi, ne dichiaro di meno! - sostiene ridendo; purtroppo per problemi di salute è costretta sulla sedia a rotelle e da due anni è ospite della casa di riposo di Bagolino.



## I NOSTRI VOLONTARI SI RACCONTANO

### TERZO APPUNTAMENTO CON I NOSTRI VOLONTARI: INTERVISTA DOPPIA AD IMELDE E PAOLINO

#### IMELDE

- *Che cos'è per te il volontariato?*

Non saprei dirlo a parole...Mi riempie il cuore farlo.

- *Da quanto tempo hai iniziato il tuo percorso come volontario/a?*

Ho iniziato nel 2012, quando è stato ricoverato mio padre e inizialmente aiutavo con le recite che facevano i residenti.

- *In che modo ti sei avvicinato alla casa di riposo? Che cosa ti motiva a venire qui?*

Inizialmente ho conosciuto la struttura come familiare e mi sono resa disponibile per dare aiuto quando potevo. Vedere i "nonni" felici di passare giornate diverse dalle solite e vedere la gioia nei loro occhi è la motivazione più grande che mi porta a offrire la mia disponibilità.

- *Che cosa ti trasmettono i residenti, e cosa pensi di donare loro?*

I residenti mostrano la loro felicità e riconoscenza e io penso di donare loro dei momenti di spensieratezza e questo mi rende molto appagata.

#### PAOLINO

- *Che cos'è per te il volontariato?*

Fare del bene a chi ne ha bisogno.

- *Da quanto tempo hai iniziato il tuo percorso come volontario/a?*

Ho iniziato nel 2010, come volontario dell'ambulanza, per i viaggi programmati, per la casa di Riposo e durante il periodo Covid per trasportare i vaccini.

- *In che modo ti sei avvicinato alla casa di riposo? Che cosa ti motiva a venire qui?*

Mi sono avvicinato alla Casa di Riposo, nel 2012 quando è stato ricoverato mio suocero. E da questo momento mi sono reso disponibile per "aiutare".

- *Che cosa ti trasmettono i residenti, e cosa pensi di donare loro?*

I residenti mi trasmettono la loro gratitudine e vederli felici e contenti per me è una grande soddisfazione.



- *In che cosa consiste il tuo contributo come volontario per la fondazione?*

Mi rendo disponibile nelle occasioni degli eventi (cori), delle feste (dei compleanni), per le uscite, ecc.

- *Doni il tuo tempo anche per altre associazioni?*

No con costanza no, però, quando mi chiamano, se posso mi rendo disponibile per l'oratorio, le società sportive o gli eventi in paese.

- *Cambieresti qualcosa nel sistema del volontariato o di come viene gestito?*

No, assolutamente nulla, è perfetto così. Gestito molto bene.

Io penso di donare loro un po' di felicità perché li vedo sorridenti e la gioia per la possibilità di passare delle giornate diverse dalla quotidianità.

- *In che cosa consiste il tuo contributo come volontario per la fondazione?*

Mi rendo disponibile a guidare i mezzi della fondazione per accompagnare i residenti nelle uscite e anche come cuoco. Inoltre mi rendo disponibile per accompagnarli a fare delle visite mediche con i viaggi programmati.

- *Doni il tuo tempo anche per altre associazioni?*

Si oltre all'Rsa, faccio i programmati per il Rododendro, aiuto l'oratorio e anche i Fanti soprattutto durante il Covid.

- *Cambieresti qualcosa nel sistema del volontariato o di come viene gestito?*

No va benissimo così.

## I NOSTRI PROGETTI

### Progetto “DUE LIBRI E UN MARTINI”

ABBIAMO VOLUTO CHIAMARLO “DUE LIBRI E UN MARTINI” IL NUOVO PROGETTO INTRAPRESO QUEST’ANNO, UNA COLLABORAZIONE TRA RSA, BIBLIOTECA E IL VOLONTARIATO.

Una catena di montaggio che ci permette di esaudire il desiderio di coloro che da soli non potrebbero soddisfare la passione della lettura. Grazie infatti ad Antonella un paio di volte al mese diamo l’opportunità ai nostri residenti di recarsi in paese, usufruire dell’ascensore ed entrare personalmente in biblioteca dove, guidati dalla sapienza di Nadia, possono scegliere ciò che più li interessa.

È nato tutto grazie alla nostra cara Maria Mazzini, una dolce signora che nascondeva una passione sfrenata per i libri gialli, divorati giorno dopo giorno sino a raggiungere anche quote elevate... 10 libri alla settimana. Tutti increduli, inizialmente abbiamo temuto fosse tutto una “farsa”, passateci il termine, ma col passare del tempo ciò che era incredibile è divenuto certezza e non potevamo lasciarcela sfuggire.

Ciò che ha di divertente è il seguito, poiché la biblioteca è divenuta l’occasione per fermarsi a bere un caffè, o perché no, un martini.



Allo stupore della barista per tale richiesta, che tra l’altro non ne era fornita nel locale, ne è seguito l’acquisto e l’attesa di rivederci per le occasioni future.

**Quindi grazie a tutti, e come si suol dire... “da cosa nasce cosa!”**

## Progetto SCUOLA

Nell'anno scolastico terminato a giugno abbiamo avuto occasione di incontrare i bambini della scuola primaria di Bagolino, un momento di crescita per loro e di rievocazione per i nostri residenti: collaborando è stato realizzato l'orto, dove abbiamo seminato insalata, fragole, cornetti, radicchio ed erbe aromatiche e in contemporanea, grazie alla presenza dello specialista di fiori e piante officinali Giovita Scalvini, abbiamo imparato gli usi e le proprietà di ciò che ci offre la natura.

E per il buon lavoro di tutti, noi ci siamo gustati il frutto del lavoro per tutta la stagione stiva.

**Bravi bambini, alla prossima semina!**



# DON EGIDIO

**GIOVEDÌ 30 MAGGIO ABBIAMO AVUTO L'ONORE DI PARTECIPARE ALLA CELEBRAZIONE DEL CORPUS DOMINI, OSSIA LA SOLENNITÀ DEL SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO.**

La celebrazione dell'eucarestia sono al centro della festa, infatti l'ostia consacrata, che rappresenta il corpo di Cristo e il calice con il vino, che rappresenta il suo sangue, sono i simboli centrali. Inoltre anche la colomba, simbolo dello Spirito Santo e le candele, simbolo della luce di Cristo sono state presenti durante questa funzione. Il tutto a contorno della processione, in cui Don Egidio ha portato l'ostensorio per i corridoi del nostro chiostro, accompagnato da Madre Cristina, da Suor Maria e alcuni familiari, volontari e residenti con l'intento di mostrarla a tutte le persone presenti con grandissima devozione e rispetto per il mistero dell'Eucarestia e la fede nella presenza reale di Cristo nel pane e nel vino consacrati.

**Grazie di cuore Don Egidio per aver reso possibile questa bellissima funzione.**



## RIPORTIAMO LE PAROLE DI DON EGIDIO PINTOSI CHE TESTIMONIANO LA BELLEZZA DELLA FUNZIONE CELEBRATA NELLA NOSTRA STRUTTURA CON GRANDE PARTECIPAZIONE E DEVOZIONE

Carissimi anziani, mi è stato chiesto dalle animatrici di scrivere due righe sulla celebrazione della Santa Messa con la processione, benedizione e santificazione dell'acqua avvenuta nei corridoi del giardino interno alla casa. Ho ancora indelebile il ricordo della vostra devozione al Signore.

Quel giorno a rendere solenne la cerimonia c'erano anche il diacono, madre Cristina e Suor Maria e anche alcuni parenti dei degeniti. Dopo preparativi e disposizioni con quattro brocche d'acqua proveniente dall'acqua miracolosa di Garlasco disposte ai quattro punti cardinali del giardino a signifi-



care che la benedizione si estendeva da nord a sud da ovest a est a tutto il mondo. La preghiera voleva comprendere e santificare tutti. Non era una pretesa troppo alta poiché tutto era affidato a Dio, quel Dio che dice: Tutto è possibile a Dio.-

Abbiamo iniziato spiegando tre simboli sacri: l'albero, il cero e l'acqua.

Grazie al contributo del diacono che raccogliendo il simbolo tra le mani, lo mostrava in alto evidenziandolo alle spiegazioni del sacerdote, tutto è stato compreso. Ecco il significato. Un vaso con una pianta di mirtillo americano. Le radici sono piantate in terra irrigata, s'innal-

za verso l'alto, producendo rami, foglie e frutti, è simbolo di vita e movimento. Come è, pure, simbolo di rinascita: d'inverno perde le foglie ma le rimette ad ogni primavera perché le sue radici sono vive. Benedette le nostre radici cristiane, le nostre brave famiglie. L'albero, piantato in una terra irrorata, radicato in Dio, porta frutti abbondanti e non appassisce mai (Sal 1,3; Ger 17,7). Infine l'albero della croce, divenuto il legno che salva: «Benedetto è il legno per mezzo del quale si compie la salvezza».

Questo albero è la nostra salvezza anche se porta in sé il segno della croce.

Poi abbiamo acceso un cero, è stato un gesto delle mani, un'azione del corpo, un corpo che si muove verso una direzione, giacché non accendiamo ceri in qualunque luogo ed occasione. Occorre la decisione della mente e della volontà per raggiungere quel luogo che, solo, saprà "dare spazio" a quel gesto.

Vi è poi una mano che afferra e che prende un "oggetto del mondo", una piccola candela o un cero, e lo riconosce non come "una cosa tra le cose", ma come qualcosa che è



in grado di custodire un valore simbolico ed un significato speciale. Quella candela viene sottoposta ad un'operazione che è destinata a cambiare la sua natura: il gesto dell'accensione dello stoppino. La nostra presa non lascia le cose come stanno, ma le trasforma, forse sarebbe meglio dire le trasfigura. Da un pezzo di cera inerte ad un pezzo di cera ardente, destinato a consumarsi e quindi a finire. Ecco quindi che quella "cosa", divenuta ora un "simbolo", è pronta per essere consegnata, riposta davanti ad un "oggetto" che evidentemente è richiamo ad altro, o forse è meglio ad Altro.

Ecco rappresentato il nostro voler presentarci a Dio conservando in noi la fede.

Poi la benedizione dell'acqua. Gesù stesso ha benedetto le acque. Successivamente venne posta all'ingresso delle chiese, in apposite e a volte artistiche acquasantiere, affinché il fedele, intingendo le dita e facendo il segno di croce, non solo ricordi il suo battesimo, ma rimandi a una purificazione prima di prendere parte alla celebrazione.

È il sudore che Gesù patì nell'orto degli ulivi. È l'elemento primordiale dal quale Dio fece emergere la terra ferma. È incontro della Samaritana. È incontro rigenerativo. Nel Diluvio universale è purificazione.

Al momento dell'offertorio, dopo la recita del credo battesimale e dopo aver benedetto l'acqua, in processione il sacerdote coadiuvato dai volontari, dal diacono e dal personale, si è soffermato ad uno ad uno su tutti i pazienti nelle loro carrozzelle e a tutti i presenti convenuti benedecendo ciascuno e distribuendo loro un bicchierino di acqua per la propria purificazione.



Era l'acqua miracolosa proveniente da Garlasco. Tale acqua passa sotto il santuario della Madonna della Boccola. Un'acqua che come in tutti i santuari della Madonna come Lourdes e Montichiari la mamma di Gesù desidera la nostra purificazione.

Il momento di benedizione e acquisizione del simbolo è stato intenso a dir poco.

Il canto di sottofondo ha dato all'espressione del cammino di processione una gioia incalcolabile.

Dopo vari incontri con i pazienti, posso testimoniare che essi stessi mi ricordavano con le loro domande o risposte quanto di bello avevano vissuto in quell'evento. A tutti rinnovo i miei auguri di piena salute fisica e spirituale.

*Don Egidio*

## SALUTI DA JASMINE

**MAI AVREI IMMAGINATO DI ARRIVARE A SCRIVERE QUESTE PAROLE... L'EMOZIONE È TANTA.**

Ma si sa, tutte le avventure hanno un inizio ed una fine e così pure per la mia in fondazione.

Quando capisci di non riuscire più a donare te stesso alle altre persone, perché senti di essere giunto al termine, è doveroso fare un passo indietro ed accettare la situazione.

La mia è stata quindi una scelta molto sofferta, ma necessaria per la mia crescita personale e per le persone a me vicine.

Da qualsiasi persona conosciuta in questi tre anni in rsa ho ricevuto talmente tanto che qualsiasi parola di ringraziamento sarebbe riduttiva.

Il ringraziamento più importante però va ai miei "nonni", a tutti i residenti.



Grazie ad ognuno di voi per avermi accolta e avermi regalato la vostra fiducia. Inconsciamente mi avete fatto crescere e fatto scoprire il bene più puro.

**Siete e sarete sempre parte del mio cuore.**

*Un abbraccio  
Jasmine*

## SPOSI

**Festeggiamenti con tutti i residenti per la nostra vice-direttrice amministrativa Stefania Giacometti.**

Auguri per una vita insieme piena di amore e felicità.

Che ogni giorno sia una nuova pagina del vostro bellissimo racconto d'amore. Una nuova corsa ora ti aspetta cara Stefania, questa sicuramente la più bella della tua vita.

**Augurissimi!**



# LETTERA A DON PAOLO

BAGOLINO, 20 SETTEMBRE 2024

È giunto il momento, quello mai atteso ma temuto, quel momento in cui ognuno di noi tira le fila di ciò che è stato, quello in cui facciamo il resoconto degli anni vissuti assieme e ci possiamo ben dire "è andata bene!" - (proprio come dici sempre tu).



È sì caro Don, non appena arrivato avevi già fatto breccia nei nostri cuori: il tuo essere uomo di Dio semplice ha conquistato chiunque, tu non indossi l'abito ma porti la croce di chiunque a te si è rivolto, la tua presenza si percepisce lontano e dona sollievo nei momenti bui, rafforza la fede in quelli gioiosi.

Dio ha visto in te la speranza di uomo giusto e ti ha fatto dono della sua parola, dei suoi gesti e del suo amore affinché tu potessi dispensarli a chiunque avresti incontrato sul tuo cammino.

E noi di fortuna ne abbiamo avuta tanta, per più di 10 anni sei stato sacerdote, confessore, riferimento, conforto ma soprattutto AMICO.

A te diciamo grazie e da uomo umile che sei vogliamo dirlo come solo noi sappiamo fare, semplicemente con umiltà.

Tutti i tuoi "nonni" della casa di riposo con le animatrici, dipendenti e volontari.

**Grazieeeeeeeeeeeeeeeeeee!!**



## ESPERIENZE DI TIROCINIO

### Un'esperienza utile per le scelte del futuro

**QUESTE CINQUE SETTIMANE DI STAGE PER ME SONO STATE MOLTO FORMATIVE, RICCHE DI EMOZIONI ED ESPERIENZE.**

Non mi sono mai trovato solo o senza alcuna missione da svolgere, la relazione con il mio tutor è stata sempre eccellente e le relazioni con tutti i colleghi sono sempre state stimolanti. Sono sempre stato incentivato a fare del mio meglio e a metterci del mio in ciò che facevo, confrontandomi con chi in un determinato contesto mi chiedeva di svolgere un lavoro. Durante il percorso di alternanza ho svolto sempre attività che fossero in linea con quello che studio.

Grazie alla vasta mole di attività che durante le settimane ho svolto ho potuto toccare con mano e vedere cosa sta dietro al perfetto funzionamento di una RSA.

Ho lavorato in ufficio, potendo vedere inizialmente i corsi sicurezza necessari per lavorare, fino alla realizzazione di grafici, per poter avere una visione generale dell'andamento della struttura. Inoltre ho potuto osservare il lavoro di animazione delle animatrici, le quali occupano la giornata del residente e monitorano il paziente sotto l'aspetto sociale; ho potuto comprendere come venga gestita una piccola farmacia; ho lavorato con i fisioterapisti per il mantenimento attivo degli ospiti fino a poter assistere alla somministrazione delle terapie da parte di infermieri e le visite dei medici.

Questa esperienza mi ha permesso di capire come rapportarmi meglio con persone affette da demenze come Alzheimer, come gestire meglio situazioni che non ero abituato a vedere tutti i giorni.

Grazie alla competenza delle persone che mi hanno affiancato in struttura e grazie alle basi che avevo appreso a scuola durante alcuni incontri realizzati dalla provincia, ho potuto anche apprezzare e vedere oltre, all'interno di queste persone che in fondo cercano solo compagnia e affetto.

In particolare ho legato con un signore non troppo anziano affetto da Alzheimer che ovviamente aveva dei momenti difficili ma aveva anche molti momenti di lucidità, in cui mi raccontava fatti di storia dimostrandosi un vero appassionato. Durante questo periodo ho legato molto con un altro signore purtroppo paralizzato da anni a cui a causa un'infezione è stato amputato un dito mentre io lavoravo lì, e qui mi sono reso conto del rapporto (che molti dicono non esista, ma che io posso dire esserci) tra medico e paziente: spesso le

persone dicono che il vero rapporto sia solo tra infermiere e paziente. Questo in parte è vero ma anche il medico, specialmente in strutture non troppo grandi come quella in cui sono stato io ha un buon rapporto con il paziente, lo ascolta, lo capisce, gli spiega e spesso ho notato che quando avanza del tempo si beve un caffè assieme e si parla del più e del meno.

Questa esperienza ha confermato in me il piacere che ho nel rapportarmi con le persone e aiutarle fin dove è possibile, mi ha certamente chiarito le idee su cosa per ora voglio fare in futuro.

Consiglio vivamente a chiunque di fare un'esperienza come la mia perché veramente completa e se fossi un ente di un istituto superiore spingerei gli studenti a provare.

*Nicolas Beltrami*

*Studente del terzo anno dell'Istituto Tecnologico per le Biotecnologie Sanitarie Ivo de Carneri - Civezzano (TN)*



# Medici specialisti a disposizione della popolazione

LA FONDAZIONE INTENDE ASSICURARE AI PROPRI UTENTI PRESTAZIONI PRIVATE SPECIALISTICHE DI QUALITÀ, ELIMINANDO IN TAL MODO LE DIFFICOLTÀ COSTITUITE PRINCIPALMENTE DALLA SVANTAGGIOSA UBICAZIONE TERRITORIALE DI BAGOLINO E DEI PAESI CIRCOSTANTI RISPETTO ALL'INSEDIAMENTO DELLE PRINCIPALI STRUTTURE OSPEDALIERE E AMBULATORIALI.

La presenza di ambulatori polispecialistici, quindi, oltre a superare un enorme disagio per la popolazione (pensiamo soprattutto alle fasce svantaggiate e fragili, come anziani, disabili, persone non automunite e con servizi di trasporto minimi), favorisce importanti processi di prevenzione e informazione, la riduzione delle spese sanitarie e un ottimale funzionamento della rete dei servizi in un territorio montano spesso in seria difficoltà per quanto concerne l'accessibilità ai servizi.

Gli specialisti sono presenti in Fondazione mensilmente, secondo un calendario che potete trovare sul sito istituzionale e sulla pagina Facebook dei Poliambulatori.

**È possibile prenotare la visita presso gli uffici amministrativi al numero 0365.99107.**

## ELENCO SPECIALISTI DEI POLIAMBULATORI DELLA FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S.

- **FISIATRIA:** Dr.ssa Marialuigia Praitano (Medico dirigente presso Fondazione Madonna del Corlo - Istituto di riabilitazione, Lonato del Garda).
- **ORTOPEDIA:** Dr. Claudio Gilardoni (Chirurgo ortopedico presso la Clinica San Camillo di Brescia e presso la Casa di Cura San Francesco di Verona).
- **CARDIOLOGIA:** Dr.ssa Maria Teresa Comini (U.O. Cardiologia ASST Mantova - Ospedale San Pellegrino di Castiglione delle Stiviere).
- **ECOGRAFIA ED EPATOLOGIA:** Dr. Giampaolo Lorini (ex Dirigente Medico Servizio Malattie Epatiche/ Ecografie internistiche ASST Franciacorta - Presidio Ospedaliero di Chiari).
- **OSTETRICA E GINECOLOGIA:** Dr.ssa Donatella Albini (Medico libero professionista).
- **NEUROLOGIA:** Dr. Gian Paolo Anzola (Medico presso casa di cura Villa Barbarano).
- **SERVIZIO DI PSICOLOGIA:** in collaborazione con la cooperativa Incontra.
- **FISIOTERAPIA:** Fisioterapisti della Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi O.n.l.u.s.
- **LOGOPEDIA:** in collaborazione con le logopediste della Casa di cura Villa Gemma.
- **GERIATRIA:** Dr. Gian Paolo Conter (ex Dirigente dei Servizi Sanitari del Comune di Brescia nelle RSA del Comune di Brescia).
- **PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AUDIOPROTESICHE:** Acustica Bertocchi.
- **PSICHIATRIA:** Dr.ssa Bertolotti Antonella (Medico collaboratore presso Ospedale di Manerbio).
- **OCULISTICA:** Dr. Diego Vezzola (Medico oculista presso Ambulatorio Vezzola di Salò-BS e Corbetta-MI).
- **PNEUMOLOGIA:** Dr.ssa Roberta Scudellari (Medicina interna e medicina d'urgenza presso Casa di cura Villa Gemma di Salò e Villa Barbarano).
- **CHIRURGIA VASCOLARE:** Dr. Emanuele Botteri (Dirigente medico presso U.O. Chirurgia generale ASST Spedali Civili, presidio di Montichiari).
- **ECOGRAFIE MUSCOLO TENDINEE:** Dott. Luca Corsini (Medico chirurgo ecografista presso Casa di Cura Domus Salutis di Brescia e collaboratore Scuola Specialistica di Ecografia Muscoloscheletrica SIUMB di Bologna)
- **NUTRIZIONE:** Dr. Nicola Bertini - Biologo Nutrizionista - attività presso ambulatorio privato.

## SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL 5x1000 DELL'IRPEF



**C'È UN MODO PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S: DEVOLVERE IL 5 X1000 DELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI.**

**IL TUO SOSTEGNO CI CONSENTIRÀ DI FAR FRONTE AL DIFFICILE MOMENTO CHE STIAMO ATTRAVERSANDO A CAUSA DEL COVID-19.**

**GRAZIE A CHIUNQUE CI SOSTERRÀ, PERCHÉ IN QUESTO MOMENTO ANCHE UN PICCOLO AIUTO PUÒ FARE LA DIFFERENZA.**

FIRMA

*Mario Rossi*

**CODICE FISCALE  
DEL BENEFICIARIO**

**87000170172**

## Donazioni per "UN MATTONE PER LA CASA DI RIPOSO"

DONATORE	IMPORTO DONATO	DATA
N.N. OFFERTA PER GIORNALINO	€ 10,00	01/08/2024
N.N. OFFERTA PER GIORNALINO	€ 10,00	01/08/2024
N.N. OFFERTA PER GIORNALINO	€ 20,00	01/08/2024
GLI EREDI IN MEMORIA DI SALVADORI MARCELLINA	€ 1.200,00	11/09/2024
N.N.	€ 250,00	18/10/2024

Si ringrazia la ditta Sueri Marco per il servizio offerto alla Fondazione

"Gli importi e i nomi dei donanti sono indicati secondo la volontà degli stessi. I nomi e gli importi donati possono quindi essere indicati in forma anonima"



VI PORGIAMO UN CALOROSO AUGURIO DI

*Buon Natale*

e Felice Anno Nuovo



FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S. R.S.A.

# Anni d'argento

N.43 - DICEMBRE 2024

---

FONDAZIONE BEATA LUCIA VERSA DALUMI O.N.L.U.S.

R.S.A. BAGOLINO (BS)

Via Lombardi, 5 - 25072 Bagolino (BS)

Tel. 0365/99107 - 99482 - 99871

---

**Diteci la vostra:**

per suggerimenti o proposte potete scrivere a:

*[fondazione@beatalucia.it](mailto:fondazione@beatalucia.it)*

